

Energia. Oggi a Roma i giudici amministrativi decidono sul ricorso dell'Italgas contro il bando del Comune di Venezia

Rischio Tar per le gare del gas

Una sospensiva bloccherebbe le poche aste in corso. Ritardi, rinvii e ricorsi a raffica

Jacopo Giliberto

VENEZIA

■ Oggi potrebbe essere una giornata decisiva per le gare sul servizio di distribuzione locale del metano. A Roma la sezione Terza ter del Tar Lazio dovrebbe decidere sul ricorso fatto dall'Italgas (Snam) contro la gara bandita dal Comune di Venezia e contro le norme nazionali sulle gare per il gas. Se il Tar dovesse concedere una sospensiva, potrebbe fermarsi non solamente la gara per la concessione del gas a Venezia ma anche tutte le altre gare in corso.

La settimana scorsa il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, aveva scritto al premier Matteo Renzi per chiedergli un interessamento e uno sblocco della situazione non solamente in laguna ma per tutte le gare, che faticano ad approdare a un risultato.

In teoria, sono 177 le concessioni del metano da mettere in competizione. Ma solamente per 18 sono in corso le gare. E appena 5 stanno andando avanti, cioè Biella, Lodi, Perugia e due gare a Cremona; altre 2 gare (per diverse zone della provincia di Udine) hanno supe-

rato gli ostacoli. Le altre 11 sono ferme per diversi motivi: i bandi sono stati contestati dall'Autorità dell'energia, oppure dalle associazioni delle aziende del gas, o ancora da ricorsi al Tar di singole aziende del gas. Insomma, il mercato e la competizione piacciono a parole ma disturbano quando si tratta di mettersi in gioco.

CONCORRENZA FRENATA

Delle 177 reti del metano da mettere in competizione avviate solamente 18 gare di cui 11 paralizzate da contenziosi e rinvii

Per più di un secolo il gas è "appartenuto" ai Comuni, i quali affidavano il servizio in concessione. Con la liberalizzazione del 2000 il mercato è stato diviso fra i venditori (che comprano e rivendono il metano) e i distributori (i quali su concessione posseggono le sole condutture e svolgono il servizio di consegna ai consumatori). Questo servizio di distribuzione

deve essere messo all'asta da raggruppamenti di Comuni sotto la supervisione accorta dell'Autorità dell'energia, ma da una quindicina d'anni si passa da una proroga a un rinvio. Anche ora l'ennesimo spostamento di date, dal 30 giugno al 30 settembre.

Mettere a gara la gestione dei tubi del gas serve a favorirne lo sviluppo, ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio offerto ai consumatori. Le tariffe riconosciute dall'Autorità dell'energia comprendono gli investimenti per ammodernare le reti e per installare novità tecnologiche come i contatori elettronici.

Ma alcuni raggruppamenti di municipi per la premura hanno fatto bandi approssimativi, e le gare sono state sospese (per esempio a Varese). In altri casi l'Autorità dell'energia non ha ricevuto il bando da esaminare. Ancora, vengono contestati i bandi che non si attengono strettamente al modello, pur solamente indicativo, delineato dal ministero dello Sviluppo economico. Lo stesso bando-tipo cui ispirarsi è poco apprezzato: c'è poca considerazione per le

azioni di efficienza energetica, vengono posti limiti vincolanti per l'offerta economica, non è considerato il ricorso all'innovativo metano liquefatto.

Il modello di bando-tipo ovviamente non può considerare tutti gli aspetti, come nel caso di ricorso a procedure ristrette oppure di realtà locali. Avviene per esempio a Venezia, gestore uscente l'Italgas, dove i centri abitati della laguna sono metanizzati in modo capillare per le norme ambientali, dopo che le acque alte avevano disperso nei canali il combustibile degli impianti a gasolio.

In qualche caso, le richieste di rinvio e i ricorsi al Tar sono dovuti a incertezze sulle tariffe che saranno adottate per assicurare il ritorno dagli investimenti. Oppure è contestato il valore di riscatto delle tubazioni che sarà pagato dai sindaci alle aziende uscenti. In altri casi, c'è chi tenta di far rinviare le gare per non dover accumulare troppe procedure complesse. In questo settore la cultura della competizione pare ancora remota.